

audio

ZELGER MAGAZINE

Sentire oggi

L'importanza dell'udito
nei bambini

Esperienze uditive

Sentire bene è un affare
di famiglia

Nuove tecnologie

Audéo Sphere Infinio:
Impareggiabile
chiarezza del parlato



*Care lettrici,
cari lettori,*

forse anche voi associate l'uso degli apparecchi acustici principalmente all'invecchiamento. Tuttavia, in questa edizione di Audio abbiamo scelto di concentrarci in modo particolare sull'udito dei bambini. Perché? Perché sentire bene nei primi anni di vita è fondamentale per lo sviluppo del linguaggio e, di conseguenza, per il futuro di un bambino. Nel nostro articolo di apertura spieghiamo le ragioni di tale affermazione, quali sono i controlli essenziali dell'udito ai quali sottoporre un bambino e quando vanno effettuati.

Prendersi cura di bambini con problemi di udito pone noi audioprotesisti di fronte a molteplici e specifiche sfide, dove la massima qualità non è solo una necessità dal punto di vista tecnico, ma anche da quello etico, radicato nei nostri valori aziendali. Per svolgere questo speciale compito i nostri esperti dell'udito devono sempre disporre delle più recenti conoscenze tecniche e mettere in pratica la delicatezza e la sensibilità necessarie per lavorare con i bambini e i loro genitori. Esperienza e aggiornamento costante svolgono un ruolo altrettanto importante. La rubrica "Esperienze uditive" di questo numero della rivista dà la parola sia ai protagonisti diretti, nonché a coloro che assistono

e supportano bambini con difficoltà uditive. Come esperti dell'udito vogliamo essere un partner affidabile per le famiglie e contribuire in misura sostanziale al miglioramento della qualità di vita dei bambini audiolesi.

A questo riguardo è cruciale anche la nostra collaborazione attiva con le migliori case produttrici di apparecchi acustici, attraverso cui partecipiamo a iniziative formative su nuove tecnologie e prodotti. Solo così possiamo infatti offrire ai nostri piccoli clienti una gamma completa di soluzioni che rispondano alle loro esigenze e preferenze individuali.

Nel campo delle tecnologie di prodotto vogliamo presentarvi in questo numero un'assoluta e rivoluzionaria novità, inaugurata in grande stile solo ad agosto a Las Vegas e da poco disponibile anche nei nostri negozi. La famiglia di prodotti Audéo Infinio Sphere apre una nuova dimensione della comprensione del parlato, che esploriamo più nel dettaglio nella rubrica "Nuove tecnologie".

Chi indossa per la prima volta un apparecchio acustico spesso si domanda come adattarsi alle nuove sensazioni uditive e quanto tempo ciò richieda. Nella nostra rubrica "L'esperto ri-

sponde", riportando domande che ci vengono poste di frequente, forniamo ai nostri clienti informazioni su alcuni aspetti rilevanti della regolazione degli apparecchi acustici, sperando che possano essere utili anche a voi.

Concludiamo questo numero, l'ultimo di quest'anno, con aggiornamenti e novità dal mondo Zelger. Vi auguriamo un magico autunno e un inverno innevato con il piacere di sentire le foglie che cadono, la neve che scricchiola sotto le scarpe e gioiosi suoni delle festività

Roland Zelger

L'importanza dell'udito nei bambini

Il futuro di un bambino dipende in gran parte dalla sua capacità uditiva. Sembra esagerato? No, se si considera che l'udito è fondamentale per l'acquisizione del linguaggio e che sapersi esprimere bene è spesso cruciale per avere successo nella vita. Anche perdite di udito lievi in età infantile possono avere un impatto significativo e pertanto vanno individuate e trattate tempestivamente.

Diversamente dagli animali, gli esseri umani hanno una predisposizione biologica per lo sviluppo del linguaggio e nascono dotati di meccanismi linguistici innati. Tuttavia, per svilupparli, un neonato deve disporre di un udito ben funzionante. In altre parole: un bambino che non sente bene avrà difficoltà a parlare correttamente, partendo quindi svantaggiato. Non solo a scuola, ma in oltre l'80% delle professioni sono richieste competenze comunicative. Inoltre, un buon udito è indispensabile per la creazione di reti sociali e quindi per favorire l'integrazione sociale.

Fase sensibile del linguaggio e comprensione orale

Il tempo che intercorre tra la nascita di un bambino e l'ingresso nella scuola primaria può essere generalmente definito come fase sensibile dello sviluppo del linguaggio. Alla nascita, il neonato ha un udito pienamente formato e funzionante, che dev'essere gradualmente allenato. Già a quattro giorni di vita poi, sa distinguere una lingua straniera dalla sua lingua madre e preferisce quest'ultima. Tuttavia, apprende solo poco a poco ad interpretare le informazioni uditive e solo se cresce in un ambiente lin-



guisticamente stimolante con delle figure di riferimento. Nei primi sei mesi la voce di persone familiari ha un effetto calmante sul neonato, mentre suoni sconosciuti lo possono rendere irrequieto. Alla fine di questa fase comincia la lallazione. A un anno, il bimbo comprende semplici divieti; a 2 anni, identifica suoni noti come versi di animali o il rumore di un aereo; a 4 anni, riconosce parole pronunciate normalmente e sa utilizzare frasi corrette. Con l'ingresso nella scuola primaria si conclude quest'importante fase dello sviluppo, dopo la quale solo difficilmente si possono correggere eventuali deficit linguistici. L'udito però continua a svilupparsi: ad esempio, solo a 7-8 anni si riesce a riconoscere eventuali pericoli attraverso l'ascolto, e la comprensione dell'ascolto a volte risulta pienamente sviluppata solo a 16 anni.

Fase determinante

Il cervello umano è quindi predisposto per lo sviluppo del linguaggio nei primi sei anni di vita. L'udito del bambino si forma invece soprattutto nei primi tre anni di vita. Eventuali perdite uditive non riconosciute e non trattate in questo periodo possono avere conseguenze gravi sullo sviluppo linguistico, comunicativo e cognitivo. Anche perdite uditive lievi possono comportare ritardi nello sviluppo linguistico. Se l'udito è solo parzialmente compromesso un bambino non può comprendere se gli si sussurra qualcosa. In caso di ipoacusia moderata, può sentire solo suoni forti, se l'ipoacusia è profonda percepisce solo suoni molto forti. In caso di sordità il bimbo percepisce suoni e rumori solo sotto forma di vibrazioni. A seconda della causa possono essere colpite entrambe le orecchie o solo una.

Per queste ragioni un monitoraggio efficiente nei primi tre anni di vita è fondamentale, a partire dai primi giorni dopo la nascita con lo screening uditivo neonatale obbligatorio. Quest'ultimo è previsto dalla legge in Italia dal 2001, ma proposto gratuitamente in tutta Italia dal servizio sanitario nazionale solo dal 2017. Anche i genitori hanno un ruolo cruciale fin dall'inizio: se nei primi mesi di vita il bambino non reagisce alle loro parole o non gira il capo verso la sorgente sonora, è importante far controllare il suo udito quanto prima.

Una percentuale significativa di bambini con problemi uditivi riceve assistenza solo a un'età compresa tra 4 e 6 anni. Altri esami dell'udito quindi dovrebbero possibilmente essere effettuati prima dell'ingresso a scuola*. La presidente della Unione Europea degli audioprotesisti, Beate Gromke, afferma in merito: "Quanto prima i bambini

affetti da perdita uditiva ricevono assistenza, maggiori sono le possibilità che si sviluppino in modo adeguato alla loro età. Gli audioprotesisti sanno come prendersi cura delle orecchie dei bambini. I bambini che sentono bene, a scuola apprendere più facilmente e fanno meno fatica".

Cause e rimedi

Con una frequenza di 1:1000, l'ipoacusia rappresenta la disabilità sensoriale più diffusa tra i neonati; in presenza di determinati fattori di rischio, come la terapia intensiva neonatale, il tasso aumenta fino a 10 volte. Il 90% di tutti i neonati affetti da sordità proviene da famiglie con genitori normoudenti.

Le cause dell'ipoacusia o sordità nei bambini possono essere molteplici. Se il problema è di origine ereditaria, spesso è compromesso solo l'udito, ma talora anche la funzionalità di altri organi. Eventuali malattie infettive contratte in gravidanza possono danneggiare l'udito del feto. Anche alcuni farmaci o l'uso di sostanze tossiche che provocano dipendenza possono compromettere lo sviluppo dell'udito. Dopo la nascita sono soprattutto le infezioni batteriche o virali a causare danni all'udito. Limitazioni temporanee possono ad esempio essere la conseguenza di infiammazioni dell'orecchio medio. In caso di perdite permanenti, è invece possibile ricorrere a un apparecchio acustico, che amplifica le onde sonore e le convoglia nell'orecchio interno. In caso di sordità o qualora gli apparecchi acustici non siano sufficienti, la scelta ideale è di regola un impianto cocleare. Apparecchio acustico e impianto cocleare possono poi essere integrati a scuola da sistemi di trasmissione sonora, come l'impianto Roger SoundField. ** 🎧

*v. <https://www.aerzteblatt.de/archiv/232378/Haeufigkeit-peripherer-Hoerstoerungen-bei-Kindern-und-Jugendlichen-auf-Basis-einer-Analyse-von-GKV-Routinedaten>

**v. <https://www.gesundheitsinformation.de/schwerhoerigkeit-und-gehoerlosigkeit-bei-kindern.html>



L'Associazione Genitori Bambini Audiolesi in Alto Adige

Oltre all'aiuto di personale medico e audiologico qualificato, i bambini audiolesi e i loro genitori necessitano soprattutto di un contesto sociale che li supporti. L'Associazione Genitori Bambini Audiolesi ODV sostiene i genitori in Alto Adige nel loro impegnativo compito educativo.

Fondata nel 1976 come gruppo di auto-aiuto tra genitori toccati dalla problematica, l'associazione, ha inizialmente voluto promuovere l'istruzione scolastica di bambini e ragazzi audiolesi. A tale scopo è stata poi costituita anche la comunità-alloggio per studenti audiolesi, dove oggi viene offerto un servizio di assistenza socio-pedagogica extrascolastica pomeridiana e di supporto nelle attività scolastiche quotidiane. Nel corso degli anni, l'associazione è diventata un punto di riferimento sempre più importante per i genitori che, dopo la diagnosi, si trovano a fare i conti con una situazione nuova. Con l'intento di informare le famiglie sui servizi disponibili, l'associazione le affianca nella gestione di varie formalità, organizza incontri e proposte formative e crea una comunità sociale.

Dal 1998, l'ampliamento delle attività rivolte ai giovani ha incluso tra l'altro l'integrazione lavorativa e la mediazione sul lavoro. Un compito del tutto nuovo si è aggiunto sotto forma di sostegno a persone sorde o ipoudenti nel loro ruolo genitoriale e quindi di focalizzazione sulle cosiddette famiglie CODA ("Child Of Deaf Adults"), che affrontano sfide particolarmente rilevanti.

Un tema attuale riguarda i bambini audiolesi con background migratorio. Questi bambini devono comunicare, oltre che nella lingua della loro famiglia d'origine, in altre due lingue d'insegnamento e, nella loro quotidianità extrafamiliare, nel dialetto altoatesino, navigando così in diversi ambiti linguistici e culturali. Il loro sviluppo e l'integrazione sociale sono pertanto a rischio, sia a causa dell'ipoacusia che del carico della comunicazione in più lingue.

L'Associazione Genitori Bambini Audiolesi mantiene anche contatti con specialisti, enti e associazioni di genitori in Italia e all'estero, impegnandosi per ottenere il supporto necessario dai servizi competenti.

Negli ultimi anni, grazie a progetti di sensibilizzazione nelle scuole, l'associazione ha maturato esperienze molto positive con persone interessate dal problema, che possono spiegare a studenti e insegnanti dove stanno le difficoltà nell'apprendimento quotidiano e come affrontarle. 🎧

Contatto: Associazione Genitori Bambini Audiolesi in Alto Adige ODV Bolzano, Web: www.ehk.it

Ipoacusia accettata rapidamente

Una famiglia racconta come affronta le sue sfide

audio: Come e quando vi siete accorti dell'ipoacusia di vostro figlio?

Genitori: L'abbiamo scoperto grazie a uno screening uditivo quando Elias aveva sette mesi.

audio: Di quali ausili ha potuto usufruire vostro figlio per la sua ipoacusia?

Genitori: Elias indossa apparecchi acustici da quando aveva sette mesi, ormai siamo al terzo paio. Finora non si sono resi necessari interventi medici.

audio: Quali sono le sfide che voi e vostro figlio affrontate nella quotidianità per via della ridotta capacità uditiva?

Genitori: Elias conduce una vita quasi normale. Va a scuola, si incontra con gli amici e pratica molto sport: in estate va in mountainbike, gioca a tennis, scia e, da due anni, fa taekwondo. Nel nuoto lo aiutano suo fratello e gli amici, perché lì non può indossare gli apparecchi acustici.

audio: Che conseguenze ha avuto l'ipoacusia sulla vita familiare?

Genitori: Abbiamo accettato presto il deficit uditivo come un dato di fatto. Anche Elias ha affrontato bene la situazione e conduce una vita consapevole.

audio: Sono state effettuate speciali modifiche a casa o a scuola per tenere conto delle esigenze speciali di vostro figlio?

Genitori: A casa, i nuovi apparecchi acustici di Elias sono ora collegati direttamente con il televisore attraverso un adattatore. A scuola, sono state eseguite delle misurazioni acustiche nelle aule e sono stati installati speciali pannelli per migliorare l'acustica ambientale.

audio: Avete ricevuto supporto da personale medico qualificato, insegnanti o altri genitori e se sì, quale?

Genitori: Abbiamo ricevuto tanto aiuto da ogni parte. Per noi sono stati particolarmente preziosi il supporto della logopedista, della psicologa e dell'insegnante di sostegno. Anche i collaboratori di Zelger sono stati di grande aiuto. E poi tutta la famiglia ci ha sempre dato una mano.

audio: Quali sono le vostre speranze per il futuro di vostro figlio?

Genitori: Naturalmente, il nostro auspicio principale è che in futuro ci possa essere un intervento medico che permetta a Elias di udire senza ausili. I suoi apparecchi acustici attuali sono però un aiuto enorme, grazie ai quali la qualità di vita di Elias non subisce grandi restrizioni. Come tutti i genitori desideriamo il meglio per nostro figlio.

audio: Quali misure di assistenza o sostegno vorreste che Zelger mettesse in atto con vostro figlio?

Genitori: Vorremmo continuare a rice-



Elias con i suoi genitori e il fratello

vere lo stesso supporto professionale e di qualità di cui abbiamo potuto usufruire finora. 🎧

Quattro domande a Elias (11)

audio: Elias, per te com'è indossare degli apparecchi acustici?

Elias: Per me è del tutto normale. Porto gli apparecchi dalla mattina alla sera e mi sento a mio agio. A scuola capisco tutto e posso giocare, parlare e ridere con la mia famiglia e i miei amici.

audio: Ci sono situazioni in cui per te è difficile capire gli altri?

Elias: Sì, soprattutto se c'è molto rumore o tante persone parlano contemporaneamente.

audio: Qual è per te l'aiuto o il sostegno migliore e più importante?

Elias: Trovo particolarmente pratico il fatto che grazie ai miei apparecchi acustici posso collegarmi direttamente tramite Bluetooth® a diversi dispositivi come televisore, computer e smartphone. Questo mi agevola molto nella vita quotidiana.

audio: C'è qualcosa che speri che possa renderti più agevole sentire o capire?

Elias: Mi piacerebbe non aver bisogno di alcun ausilio per sentire del tutto normalmente. Questo per me sarebbe davvero il massimo! 🎧

“Il coinvolgimento della famiglia è fondamentale”

Da Zelger occuparsi dei bambini audiolesi è uno dei compiti più importanti e al tempo stesso più impegnativi. L'audioprotesista Luca Boscaini spiega perché.

audio: Quali difficoltà particolari si affrontano nell'occuparsi di bambini audiolesi rispetto agli adulti?

Luca Boscaini: Con i bambini, soprattutto con i neonati e i bimbi piccoli, spesso è difficile diagnosticare un problema di udito, perché non sono in grado di descrivere da soli le proprie sensazioni. E' necessario ricorrere a test audiologici speciali che non richiedano una collaborazione attiva, per determinare con precisione il grado e la natura del problema. Anche la frequenza scolastica da parte dei bambini audiolesi è spesso complicata e richiede specifico supporto tecnico per consentire loro di partecipare alle lezioni in modo paritario.

audio: Come funzionano la comunicazione e l'interazione con i bimbi audiolesi, in particolare se non sanno ancora parlare?

Luca Boscaini: Occorre osservare con attenzione le loro reazioni. I segnali non verbali dei bambini forniscono preziose informazioni sulle loro esigenze e sensazioni. A questo proposito è fondamentale il feedback dei genitori, poiché sono le persone che conoscono meglio il bambino e possono fornirci valide informazioni sul suo comportamento e le sue reazioni.

audio: A cosa deve prestare particolare attenzione l'audioprotesista?

Luca Boscaini: Soprattutto nel caso di bambini piccoli, occorre prestare particolare attenzione affinché gli apparecchi acustici siano regolati correttamente e vengano controllati regolarmente. In età infantile l'udito e le condizioni fisiche sono in continuo mutamento. Il coinvolgimento della famiglia nell'osservazione è pertanto fondamentale per gestire con successo una perdita d'udito. Forniamo ai genitori non solo indicazioni concrete sull'utilizzo e la cura degli ausili uditivi, ma dedichiamo molto tempo a lunghi colloqui con loro e a rispondere alle loro domande.

audio: Oltre all'audioprotesista, occorre avvalersi anche del consiglio di altri esperti?

Luca Boscaini: Gli audioprotesisti sono solo una parte del team di affiancamento multidisciplinare composto da diversi esperti.

audio: Quali dispositivi tecnici o ausili consiglia nello specifico ai bambini e perché?

Luca Boscaini: Consiglio apparecchi acustici robusti e adatti all'uso quotidiano, dotati del classico tubicino e possibilmente con LED di controllo, attraverso il quale i genitori possano verificare direttamente il corretto funzionamento. Anche l'aspetto esteriore ha una certa importanza.



L'audioprotesista Luca Boscaini

Design e colori accattivanti colorati e accattivanti favoriscono l'accettazione da parte dei bambini. Per quelli un po' più grandi è importante la possibilità di collegare gli apparecchi acustici tramite Bluetooth® allo smartphone e altri apparecchi esterni, funzioni che consentono di accedere a media e piattaforme di comunicazione moderne.

audio: Ci può raccontare un'esperienza particolarmente emozionante o piacevole che ha fatto svolgendo la Sua attività?

Luca Boscaini: Ogni volta che i genitori raccontano quanto il nostro lavoro li ha aiutati, o di sapere che abbiamo contribuito a migliorare la qualità di vita del figlio, o quando i bambini stessi ci raccontano con entusiasmo delle loro nuove "esperienze uditive", questi sono momenti che mi danno motivazione. 🍷

Impareggiabile chiarezza del parlato

Ad agosto, nella spettacolare palla luminosa “Sphere” di Las Vegas, è stato presentato un nuovo prodotto di spicco nel campo della tecnologia audioprotesica, che ha preso il nome da questo iconico luogo di eventi: Audéo Sphere™ Infinio si distingue per la sua capacità straordinaria di separare il parlato dai rumori di fondo.

Gli ausili della nuova piattaforma Infinio dispongono già come dotazione base di un chip ERA integrato che offre un’ottima qualità del suono e una connettività unica nel settore. Questo chip è integrato anche nei modelli base che non recano la denominazione aggiuntiva “Sphere”. Audéo Infinio Sphere è la nuova “ammiraglia” della gamma, un dispositivo retroauricolare ricaricabile, per il momento disponibile nelle due fasce di prezzo superiori e adatto a perdite uditive di grado lieve, medio e severo. Grazie al posizionamento dell’altoparlante in profondità nel condotto uditivo e al chip ERA, questi apparecchi Sphere vantano già ottime proprietà acustiche. Ma la vera innovazione, definita rivoluzionaria dalla casa produttrice, riguarda la comprensione del parlato: un secondo chip denominato Deepsonic™.



Per la prima volta due processori

Il chip Deepsonic™ è stato intensamente allenato con l’IA (intelligenza artificiale) a separare in tempo reale ed elaborare i segnali in entrata distinguendo parlato e rumori ambientali. È la prima volta che un apparecchio acustico viene dotato di 2 processori a chip. Grazie all’IA, questo chip filtra il parlato in modo puro e chiaro come nessun’altra soluzione tecnologica era riuscita a fare finora. L’utente beneficia in questo modo, in situazioni uditive difficili, di un supporto decisamente più efficace nel comprendere l’interlocutore. Ma ciò non vale solo per l’ambiente circostante, con Deepsonic aumenta anche la distanza dalla quale si riesce a sentire. La nuova funzione “Spheric Speech Clarity” offre i seguenti vantaggi tecnici:

- I segnali in entrata vengono immediatamente distinti tra parlato e rumori ambientali, con un miglioramento del rapporto segnale utile-rumore (SNR) di 10 dB (v. audioInfo).
- Il raggio d’intercettazione del parlato da ogni direzione viene ampliato, con risultati eccellenti in ambienti rumorosi con più persone che parlano. In contesti uditivi complessi la comprensione del parlato è fino al 36,7%



migliore rispetto ad altri dispositivi equiparabili.

- Il passaggio da contesti silenziosi ad altri più rumorosi non richiede maggiori sforzi nell’ascolto. Test dimostrano che lo sforzo è inferiore del 34% in caso di parlato a distanza, del 45% in caso di parlato proveniente da stanze adiacenti. 🎧

Rapporto segnale utile- rumore (SNR)

Nella comunicazione analogica e digitale, il rapporto segnale utile-rumore, in inglese “Signal to noise ratio” (SNR) è una misura dell’intensità del segnale desiderato rispetto ai rumori di fondo (segnale indesiderato), indicando così la qualità tecnica del segnale stesso (es. di un segnale audio o video). Per rumore di disturbo si intende qualsiasi interferenza indesiderata che peggiora la qualità del segnale desiderato.

Il rapporto segnale utile-rumore si esprime di regola con un unico valore numerico in decibel (dB). Il rapporto può essere zero oppure un numero positivo o negativo. Un rapporto superiore a 0 dB indica che il suono utile, ad esempio il parlato, è maggiore o più forte della soglia di disturbo. In generale, più è alto il numero in dB, maggiore è la possibilità di capire il parlato. Per filtrare il parlato dai rumori di fondo è necessario un SNR di almeno 6 dB. 🎧



“Come funzionano esattamente...?”, “Cosa posso fare, se...?”

Gli esperti dell'udito Zelger rispondono a domande frequenti.

*Loredana da Verona chiede: **Quanto tempo ci vorrà affinché i miei apparecchi acustici siano regolati perfettamente per me?***

Il percorso da compiere perché il cervello si riabituai a diversi suoni e rumori quotidiani varia da persona a persona. Nel periodo di prova degli apparecchi acustici - noi offriamo 30 giorni gratuiti -, di solito riusciamo a raggiungere un livello di regolazione che ci permette già di stimare il risultato finale. Qualche volta questo periodo è sufficiente per ottenere il comfort uditivo auspicato, in altri casi per arrivarci ci vuole qualche mese in più.



*Franz da Bressanone chiede: **Quante ore al giorno devo indossare i miei apparecchi acustici per abituarli?***

Non esiste un numero minimo o massimo di ore in cui gli apparecchi devono essere indossati, ma bisogna considerare che ci vuole un po' di tempo per abituarsi in modo che tutto funzioni come previsto. Le orecchie e il cervello devono prima abituarsi a sentire nuovamente i diversi suoni dell'ambiente circostante. Per questo motivo, consigliamo di indossare i dispositivi quanto più possibile, soprattutto nel periodo di prova gratuito. E' utile utilizzarli svolgendo svariate attività e in diversi contesti della vita quotidiana, affinché l'udito si abitui quanto prima ai relativi suoni.

*Luisa da Chivasso chiede: **Gli apparecchi acustici ripristinano il mio udito normale?***

Gli apparecchi acustici sono un grande aiuto, ma non sono in grado di curare una perdita uditiva né di ripristinare l'udito naturale. Tuttavia, chi li indossa è in grado di percepire nuovamente e riconoscere i suoni e quindi di comunicare e interagire decisamente meglio con l'ambiente circostante. Di conseguenza, gli apparecchi acustici rallentano anche il fisiologico processo di invecchiamento del cervello, inclusa la demenza senile.

*Paul da Bolzano chiede: **È possibile che il mio cervello si “impigrisca” per il fatto di portare apparecchi acustici, perché deve lavorare meno, e io quindi***

sentia meno di prima senza gli apparecchi?

No, al contrario, gli apparecchi acustici allenano l'udito e anche il cervello, poiché entrambi ricevono più input e stimoli e quindi devono essere più attivi. Apparecchi acustici regolati correttamente non possono in ogni caso nuocere all'udito, né causare un più rapido peggioramento della capacità uditiva.

Avete anche voi domande sull'udito o sugli apparecchi acustici? **Scriveteci all'indirizzo info@zelger.it**

La redazione si riserva di selezionare le domande pervenute (con indicazione del mittente) e di apportare eventuali tagli/adequamenti linguistici. 📧

Formazione presso le case produttrici

Anche quest'anno, nel mese di agosto, quattro giovani collaboratori di Zelger esperti dell'udito hanno partecipato al "Sommercamp Eriksholm" in Danimarca, dove hanno avuto l'opportunità di farsi un'idea della portata delle attività delle case produttrici di apparecchi acustici, ampliando e aggiornando le proprie conoscenze. All'Eriksholm Research Centre di casa Oticon da oltre 40 anni si svolgono ricerche audiologiche in svariati ambiti per il futuro dell'udito delle persone; inoltre si analizzano i processi cognitivi associati all'udito.

A fine settembre, un altro team Zelger è andato a nord nel quadro di un'iniziativa di aggiornamento del personale medico del settore. Affiancati da medici specialisti, presso la sede della nota casa produttrice di apparecchi acustici Oticon a Kongebakken, in



Danimarca, i partecipanti hanno avuto modo di conoscere da vicino l'attività di ricerca, sviluppo e produzione di apparecchi acustici. Hanno accolto con entusiasmo la possibilità di approfondire innovative tecnologie nel settore degli apparecchi acustici.

A inizio ottobre è stato organizzato un'altra sessione formativa per i collaboratori Zelger. Nell'ambito di una sessione di aggiornamento, è stata

presentata al team la tecnologia più recente di una casa produttrice, che, grazie a un chip IA aggiuntivo, consente di separare in tempo reale il parlato dai rumori di fondo. Grazie alla stretta collaborazione con le case produttrici e continui corsi di aggiornamento sui prodotti, i nostri esperti dell'udito sono sempre ben informati e in grado di fornire con competenza informazioni sulle più recenti conquiste tecnologiche. 📞

Grandi manovre da Zelger

L'autunno si presenta ricco di novità per Zelger, con trasferimenti, potenzi-

amenti del team e una nuova apertura. A ottobre abbiamo trasferito due filiali

in nuove sedi: lo Zelger Center Trento ora si trova in Corso 3 Novembre 84. La sede di Zanè invece, è stata trasferita a Thiene, in Corso Garibaldi 4C.

Il nostro team di Trento sarà inoltre potenziato con l'arrivo di Laureta Suljemani, che vanta una grande esperienza nel campo dell'adattamento degli apparecchi acustici.

Tra le novità, segnaliamo anche una nuova apertura: a Pordenone abbiamo recentemente inaugurato un altro Zelger Center. L'audioprotesista Maria Pia Cavarzerani è responsabile della cura dei clienti della zona, garantendo il consueto servizio Zelger di primissima qualità. 📞



Zelger Family Day

Ogni anno Zelger organizza per tutti i collaboratori e le loro famiglie l'attesissimo Zelger Family Day. Questa volta abbiamo accolto l'invito di Roland Zelger, partecipando a una giornata sulla Plose, la montagna di casa di Bressanone. La giornata è iniziata con una panoramica e suggestiva ascesa in cabinovia, che ha regalato una vista mozzafiato sulle Dolomiti. Alla stazione a monte un ricco buffet di benvenuto ha accolto i partecipanti. Così si sono create le condizioni perfette per affrontare le attività della giornata, che includevano divertimento per tutti i gusti. Ciascuno infatti ha potuto trovare quel che faceva al caso suo: una scarica di adrenalina per chi ha voluto provare una corsa "hero" con il Plosebob con catapulta di lancio, oppure una discesa più soft per chi ha invece voluto prendersela un po' più comoda affrontando le curve discendenti con una corsa "chicken". Ma non è finita

qui. La giornata è proseguita con una passeggiata di circa 45 minuti fino a una malga, dalla cui terrazza panoramica abbiamo ammirato la straordinaria bellezza delle Dolomiti e dove abbiamo assaporato specialità locali. Nel complesso questo Zelger Family Day è

stato ancora una volta un giorno ricco di momenti indimenticabili, con tante occasioni per chiacchierare tranquillamente, rafforzando i legami tra i membri del team e le loro famiglie. 🍷



Zelger esperti dell'udito arriva a Brescia

Negli ultimi mesi, Zelger ha continuato la sua espansione, includendo anche il territorio bresciano con l'acquisizione dell'azienda Acustica Bertocchi. A partire da luglio quindi, Zelger ha ampliato il proprio bacino d'utenza nel Nord Italia, dove attualmente oltre 60 collaboratori operano in 23 Zelger Center, offrendo un servizio di assistenza qualificato. "L'acquisizione di Acustica Bertocchi rappresenta un traguardo importante nella storia della nostra azienda e simbolo del nostro costante impegno per consentire l'accesso alle più moderne

tecnologie audioprotesiche in tutta l'Italia settentrionale", spiega il titolare Roland Zelger. "Con l'acquisizione dell'azienda operante nel bresciano intendiamo radicarci e crescere anche in Lombardia. Le strutture commerciali già presenti ci permettono di ribadire i nostri valori, la qualità e i servizi che offriamo ai clienti per accrescerli costantemente. Una premessa per noi essenziale all'acquisizione dell'azienda". 🍷

Colophon

Cadenza:
trimestrale per spedizione postale

Editore:
Zelger srl, via Roma 18M, 39100 Bolzano

Direttore resp.:
Dott. Ulrich Beuttler

Reg. Tribunale di Bolzano:
n° 14/2002 del 12.08.2002

Redazione: Zelger esperti dell'udito,
Pro text s.a.s., Bolzano

Grafica & layout: markenforum.com

Foto:
Adobe Stock, Zelger esperti dell'udito,
Sibylle Huber, sibyllehuber.com, Phonak

Stampa: Ferrari-Auer, Bolzano

La riproduzione anche parziale è ammessa solo con autorizzazione dell'editore.

ZELGER ESPERTI DELL'UDITO: SIAMO QUI PER LEI!



Dal 1982 offriamo soluzioni personalizzate per ritrovare una migliore qualità del sentire e di vita, distinguendoci per l'assistenza completa e professionale. Grazie alla lunga esperienza, all'accuratezza nel modo di lavorare e all'innovazione sostenibile, garantiamo alle persone la soluzione uditiva che soddisfa al massimo le esigenze individuali.

- 1 Bolzano (BZ)**
Via Roma 18M
- 2 Bressanone (BZ)**
Via Fienili 15A
- 3 Brunico (BZ)**
Via Duca Sigismondo 6C
- 4 Merano (BZ)**
Corso Libertà 99
- 5 Brescia (BS)**
Via Federico Balestrieri 2B
- 6 Vestone (BS)**
Piazza Giorgio Perlasca 37
- 7 Camposampiero (PD)**
Contrà dei Nodari 10
- 8 Padova Arcella (PD)**
Galleria San Carlo 3
- 9 Piove di Sacco (PD)**
Via Roma 73

- 10 Pordenone (PN)**
Via Giuseppe Mazzini 24
- 11 Chivasso (TO)**
Via Torino 11B
- 12 Ivrea (TO)**
Via Siccardi 1
- 13 Torino (TO)**
Via Luigi Cibrario 33bis
- 14 Rovereto (TN)**
Borgo Santa Caterina 9A
- 15 Trento (TN)**
Corso 3 Novembre 84
- 16 Castelfranco Veneto (TV)**
Borgo Treviso 72
- 17 Mogliano Veneto (TV)**
Piazza dei Caduti 27

- 18 Bussolengo (VR)**
Via Cavour 32B
- 19 Legnago (VR)**
Via Giacomo Matteotti 88
- 20 San Bonifacio (VR)**
Corso Venezia 47
- 21 Verona (VR)**
Via Giovanni della Casa 22
- 22 Villafranca (VR)**
Corso Garibaldi 4C
- 23 Thiene (VI)**
Corso Garibaldi 13



T 800 835 825
zelger.it



ZELGER

Esperti dell'udito